



CITTA' DI VITTORIA

RASSEGNA STAMPA

20 Febbraio 2019

«Ciao Valerio, oggi nessuno di noi dovrebbe essere qui a piangere»

Lo strazio dei familiari e degli amici di Valerio Cafiso, ennesima vittima della strada

DANIELA CITINO

Non sarebbero dovuti essere lì. Nessuno di loro. Ne' gli amici che si strugono di dolore stringendosi al cuore il suo viso disegnato nella maglietta con accanto la scritta: "Valerio, resterai per sempre con noi". Ne' tantomeno lui, Valerio, splendido diciassettenne, pieno di vita e di voglia di esserci al mondo che, di qui a poco, se quel pomeriggio di domenica non fosse diventato all'improvviso maledetto, avrebbe raggiunto serenamente l'agognato traguardo della maggiore età. E ci sarebbe stata una grande festa come accade tutte le volte che un ragazzo o una ragazza diventano diciottenni.

Invece Valerio Cafiso è proprio lì. Portato a spalla dentro una bara bianca, con mamma e papà e i suoi fratelli, che gli vengono dietro nel lungo corteo funebre, portandosi nel cuore la croce di non poterlo rivedere mai più. Così come non lo rivedranno mai più i suoi amici, ragazzi e ragazze come lui che dopo averlo salutato all'uscita di casa lanciando in aria dei palloncini tutti bianchi, lo aspettano all'ingresso della chiesa della Resurrezione, dove è stata celebrata la cerimonia funebre, seduti in fila sopra gli scooter. Come a voler dire che noi siamo solo ragazzi e adolescenti che andiamo in giro con i nostri scooter e che adesso indossiamo persino il casco, proprio come ha fatto Valerio, ma spetta a voi adulti proteggerci di più. Perché sebbene sono ancora in corso di accertamento le cause dell'incidente costato la vita a Valerio, è certo che c'è un problema sicurezza stradale che non può essere



L'ULTIMO SALUTO. Diciassette anni e una vita stroncata, quella di Valerio Cafiso, morto di strada come tanti troppi ragazzi

sottovalutato non si è arresa alla morte e che spiega perché insieme a sua figlia conduce una battaglia per la vita. «Gli incidenti sono la principale causa di morte dei ragazzi sotto i 35 anni queste morti non devono più avvenire. La strada non deve uccidere. Dobbiamo portare messaggi concreti affinché le cose cambino realmente. Vi vorrei al mio fianco, i nostri figli non sono delle vittime, sono degli eroi perché salveranno altre vite» ha detto



A lato Valerio Cafiso che ad agosto avrebbe festeggiato il suo diciottesimo compleanno e che invece ieri ha raccolto familiari e amici al suo funerale (sopra)

proprio ieri in un video Gabriella Viviano, mamma di Elena Aubry, giovane venticinquenne morta in un incidente sulla moto in una domenica di sole mentre percorreva la via Ostiense a Roma. Gabriella Viviano infatti è la promotrice dell'iniziativa "Con Elena #tuttiinsieme per la vita". L'obiettivo è portare «al ministro, in una grande busta, un documento con il lavoro degli esperti in tema di sicurezza» ha precisato annunciando per questo sabato 23 febbraio il Convegno dei cittadini sulla sicurezza stradale. «Il centro di questo convegno è la vita, è l'unica bandiera ammessa è quella di Elena, una ragazza bionda che è il simbolo di tutti i ragazzi e non, che sono morti sulle strade, come quel papà che era andato a trovare il figlio appena nato. E lì, sulle strade, nessuno doveva morire» ha spiegato invitando «tutti i genitori che hanno perso sulla strada un figlio, alle persone che hanno visto andare via prima del tempo i propri cari perché una strada matrigna se li è portati via. Prendete coraggio da loro, sono eroi, perché salveranno altri».

E Valerio sicuramente sarà lì, accanto ad Elena, per gridare il suo sì alla vita. Perché nonostante le parole consolatorie che vengono pronunciate nel corso dell'omelia funebre da padre Puglisi asserendo che «è molto più difficile sopravvivere al dolore che morire, perché ora Valerio sta in un posto dove non conoscerà il dolore», rimane lo sgomento per una giovane morte di un ragazzo che avrebbe invece dovuto vivere e non diventare una stella, sebbene preziosa e splendida, come si legge nel cartellone che compare nel corteo e poi in chiesa.

L'incidente mortale sulla Vittoria-Scoglitti

Tanti grappoli di palloncini per l'addio a Valerio Cafiso

Il feretro uscito dalla casa paterna prima di raggiungere la chiesa della Resurrezione ha fatto tappa al Commerciale

Francesca Cabibbo

VITTORIA

L'ultimo saluto a Valerio Cafiso. Una folla immensa, tantissimi giovani hanno accompagnato per l'ultimo viaggio al diciassettenne, morto nell'incidente stradale di domenica sera lungo la strada provinciale Vittoria-Scoglitti. Il feretro è partito dall'abitazione del giovane, in via Lorenzo Cavallo per dirigersi verso la chiesa della Resurrezione, dove è stato celebrato il rito funebre. Il corteo però, non ha imboccato un itinerario più breve perché è transitato davanti all'istituto Tecnico commerciale «Enrico Fermi», il liceo frequentato da Valerio, al quarto anno di studi. Il ragazzo, però, di recente, non seguiva assiduamente le lezioni. Pare si fosse orientato verso il lavoro: si recava talvolta nell'azienda agricola del padre a dare una mano di aiuto. Ma non aveva abbandonato l'idea di continuare gli studi e di conseguire il diploma. Di recente era tornato a scuola ed aveva chiesto informazione sui corsi serali che si tengono nell'istituto che si trova a poche centinaia di metri dalla sua abitazione. Pare aves-

se l'intenzione di frequentare il corso serale e di ottenere, il prossimo anno, la promozione all'ultima classe. Non ne ha avuto il tempo. «Lo conoscevo poco - ha detto la preside, Rosaria Costanzo - spesso tornava a scuola per trovare i compagni. Mi incontrava e chiedeva informazioni sulla possibilità di tornare a scuola. Era un bravo ragazzo, sereno, educato, cordiale. Tutti i compagni gli volevano bene».

Nella scuola, Valerio aveva ancora tutti i suoi amici, tutti coloro che lo hanno accompagnato, con le lacrime agli occhi, nel suo ultimo viaggio. A scuola il corteo si è fermato per una sosta. La bara è stata alzata verso il cielo. Ad attenderlo, c'era la preside, alcuni docenti. Poi il corteo è proseguito fino alla chiesa. Un grande striscione ha accompagnato il corteo; in esso la scritta. «E fumavamo guardando le stelle. Ora un fratello fa parte di quel-

**La testimonianza
La preside Costanzo: non frequentava con assiduità ma voleva diplomarsi con i corsi per lavoratori**



La vittima. Lo scooterista diciassettenne Valerio Cafiso

le. Ti vogliamo bene vita». Lo striscione era pieno di foto che ritraevano i momenti più felici di Valerio. In chiesa, i ragazzi hanno alzato alto lo striscione, poi lo hanno depresso sulla bara. I genitori si sono avvicinati, li hanno abbracciati, hanno toccato le foto del figlio. I ragazzi indossavano tutti una maglietta con la foto di Valerio e la scritta «Resterai sempre con noi».

Il rito funebre è stato celebrato dal

parroco, don Tonino Puglisi. «Noi siamo nella casa di Dio terrena - ha esordito il sacerdote - Valerio si trova già nella casa del paradiso. Per chi resta su questa terra, c'è il dolore, la lacerazione del distacco. Valerio è andato via presto: non vivrà le gioie che la vita gli avrebbe riservato, ma neanche i dolori. La morte è un arrivederci, nella fede, noi abbiamo questa consolazione». Poi ha aggiunto alcune parole rivolte ai compagni: «Nella maglietta avete scritto: "tu resterai sempre nei nostri cuori". Valerio deve restare nei vostri cuori e nella vostra mente. Ricordatelo sempre, pregate per lui, andate a trovarlo nel luogo dove attende la resurrezione finale. Ma ricordate la lezione che egli vi lascia. Se vuoi essere veloce, sii veloce con le gambe, non con le moto. Se vuoi essere forte, sii forte con le tue braccia. Vivi la vita e rispettala».

All'uscita del feretro, un nugolo di palloncini bianchi si è levato in aria, mentre le moto dei ragazzi suonavano il clacson. Poi il corteo è tornato davanti all'abitazione. Infine, in via Renata Mascolino, l'ultimo saluto con lo striscione alzato ed il bacio di tanti alla bara che si allontanava. (r.f.c.)

«Ppi, il medico è presente ma non può gestire le situazioni d'emergenza Razza non è stato di parola»

NADIA D'AMATO

Il Comitato cittadino di Scoglitti ha annunciato di voler riprendere la protesta finché non avranno ottenuto fatti e non parole. "L'assessore regionale Ruggero Razza, durante l'incontro con il nostro Comitato il 16 febbraio scorso- scrivono- ci aveva assicurato la presenza costante nel Pte (ora Ppi) di un medico in h24 e di un'autoambulanza h24 anche per le emergenze. Ieri mattina alle ore 12, invece, una delegazione del nostro Comitato si è recata nei locali del Presidio Sanitario per verificare che il servizio fosse stato attivato, ma vi abbiamo trovato un medico di base non abilitato alle prestazioni di Pronto Soccorso.

"Il medico lì presente - si legge ancora nella nota - ci ha spiegato che per la sua funzione, essendo di base, non può gestire i casi di emergenza, anche quelli meno gravi, come quello che gli si è presentato mentre disquisivamo con lui: un anziano con un taglio profondo nella mano, che aveva bisogno urgente di punti di sutura, ma il medico non ha potuto fornire la prestazione poiché non abilitato. Nel contempo, abbiamo appurato che l'autoambulanza affidata al Presidio Sanitario scoglittiese non è dotata di infermie-

re, ma solo di un autista e di un soccorritore, quindi l'utilità del mezzo è di "solo trasporto" non specializzato ed essa non fa servizio solo a Scoglitti, ma anche a chiamata dei Comuni limitrofi. Quindi, se accade un'urgenza di trasporto di un paziente e l'autoambulanza non è al Presidio, bisognerà aspettare che la stessa ritorni o aspettarne un'altra che sopraggiunge, con tempistiche lente per le distanze, oppure affidarsi alla Provvidenza Divina, scongiurando che 'non ci scappi il morto'. Noi del Comitato Cittadino Scoglitti non ci fermeremo quindi alle promesse che finora abbiamo ascoltato e continueremo la nostra protesta fin quando avremo i fatti: la sicurezza di avere tutelata la nostra salute. A breve tempo, chiederemo un incontro con il Prefetto e sarà al più presto da noi programmata una manifestazione per tutta Scoglitti, alla quale saran-

no invitate le istituzioni territoriali, le forze politiche, i sindacati e le associazioni che operano nel sociale".

L'incontro con il Prefetto era stato fissato per oggi alle ore 13.30. Al vertice era stato convocato anche il direttore generale dell'Asp, Aliquò, ma vista l'assenza di quest'ultimo è stato rinviato a data da destinarsi. Intanto, si svolgerà questa mattina, a partire dalle ore 8.30 una manifestazione di protesta organizzata da Anthony Incorvaia, ex consigliere di quartiere, davanti al Pte. Alla manifestazione sono stati inviati i cittadini e tutte le forze politiche.

Il 16 febbraio scorso l'assessore Razza aveva incontrato, all'Asp di Ragusa, tutti i deputati regionali iblei ed un gruppo di cittadini aderenti al Comitato Cittadino Scoglitti. In quell'occasione Razza ha ascoltato i presenti ed ha riconsiderato la "classificazione" del Presidio Sanitario di Scoglitti, al di là di ogni tipo di denominazione tecnica o giuridica. Era stata annunciata quindi la riapertura del Presidio Sanitario e la fornitura dei servizi interrotti nelle ultime due settimane. Nel frattempo l'Assessore aveva assicurato che si sarebbe ricordato con la dirigenza dell'Asp Ragusa per rimodulare le caratteristiche del servizio di pronto intervento".



Riparte la protesta del Comitato del Pte (a sinistra) che attacca l'assessore regionale Ruggero Razza (sopra) accusato di non avere mantenuto le promesse

La chiusura del Pte nella frazione di Vittoria

Scoglitti resta senza ambulanza col medico

SCOGLITTI

L'ambulanza medicalizzata non c'è ancora. La Guardia medica resta l'unico servizio di cui la frazione di Scoglittini dispone. Il comitato che si è costituito a Scoglitti, dopo la chiusura del Pte (decisa, senza preavviso, a fine gennaio), non ci sta e torna sul piede di guerra. «Venerdì scorso abbiamo incontrato l'assessore regionale alla Salute Ruggero Razza - ha detto Salvatore Avola, ex vicesindaco, uno dei componenti del comitato - il quale ci ha assicurato il suo impegno per trovare una soluzione per il Pte di Scoglitti. Nel frattempo, ci ha assicurato che già da questa settimana, Scoglitti avrebbe

avuto l'ambulanza medicalizzata, addirittura con il life bike, uno strumento di emodinamica, importantissimo per la diagnosi e per guidare i soccorsi in caso di infarto. Invece non è così: abbiamo solo un'ambulanza con autista e barelliere; il medico non può lasciare la Guardia medica e non è autorizzato a salire in ambulanza».

Emergenza
Salvatore Avola: «Il sanitario del posto fisso non è autorizzato a salire sull'ambulanza»



L'ex vice sindaco. Salvatore Avola

Il comitato è deciso ad andare avanti. «Abbiamo contattato la commissione prefettizia - continua Avola - che ha dato disponibilità al dialogo. Abbiamo chiesto un incontro al Prefetto. L'incontro ci sarà: potrebbe tenersi la prossima settimana, alla presenza del commissario straordinario Angelo Aliquò».

Ma Scoglitti non cessa la protesta. Presto potrebbe coinvolgere la scuola, le associazioni di categoria, i pescatori, gli agricoltori della fascia costiera. «Sarà la protesta di tutti - aggiunge Pina Spataro - La situazione è grave. Scoglitti non può rimanere senza un presidio sanitario: è un rischio troppo grande». (*FC*)

Operatori ecologici, niente sciopero a Vittoria

VITTORIA

Lo sciopero, per il momento, è stato sospeso. Resta lo stato di agitazione dei lavoratori del settore igiene urbana. Nel pomeriggio di ieri, una delegazione sindacale di Fiadel e Ugl, i due sindacati che rappresentano i lavoratori dipendenti della Tech, hanno incontrato il commissario straordinario Gianfranco Dionisi ed i responsabili della Tech servizi, la ditta che gestisce il servizio di raccolta dei rifiuti. In città, si va verso una proroga del servizio (proroga trimestrale) in attesa che si possa bandire il bando settennale che sarà gestito dall'Urega

Dionisi ha preso l'impegno di istituire un tavolo tecnico permanente al comune, in modo che si possano affrontare e risolvere le criticità. Al contempo, la commissione prefettizia farà conoscere ai sindacati il bando prima che esso venga pubblicato, per permettere di verificare la posizione dei lavoratori. L'azienda cercherà di gestire al meglio i turni di lavoro (non escludendo la possibilità di modificare qualcosa nell'attuale sistema di raccolta), di evitare incarichi di lavoro eccessivi e di garantire adeguati mezzi di lavoro per il periodo che rimane. «Abbiamo avviato un dialogo proficuo tra le parti – spiega Giorgio Iabichella, della Fiadel – gli impegni assunti ci soddisfano. Da parte nostra c'è la volontà di collaborare per il bene della città, salvaguardando però gli interessi dei lavoratori. (*FC*)

Arrivano gli arretrati: sospeso lo sciopero dei netturbini

La vertenza. Ieri il confronto tra i sindacati e il commissario Giancarlo Dionisi che si è detto disposto a intervenire per sanare il contenzioso

La Fiadel e l'Ugl di Ragusa, che avevano indetto lo sciopero dei lavoratori dei servizi per l'igiene ambientale, hanno sospeso lo sciopero in programma per ieri. La scelta è stata assunta al termine di un incontro svoltosi lunedì con i lavoratori della Tech. "Gli stessi - scrivono Fiadel e Ugl - hanno ancora una volta dimostrato grande senso di responsabilità nei con-

fronti della città, con il totale sostegno dei sindacati, sospendendo lo sciopero previsto, pur mantenendo lo stato di agitazione". Nella stessa giornata di lunedì è stato anche risolto uno dei problemi che avevano portato i lavoratori alla protesta: sono stati erogati gli stipendi arretrati.

Nel pomeriggio di ieri, intanto, i sindacati hanno incontrato il commissario

prefettizio, Giancarlo Dionisi. Con lui hanno interloquito Biagio Tummino, dell'Ugl, e Giorgio Iabichella, della Fiadel. Lo stesso Dionisi si è detto disponibile ad aprire un tavolo per dibattere, anche periodicamente, le problematiche che si vengono a creare in cantiere. Un'apertura, questa, riscontrata anche nell'azienda che gestisce il servizio, la Tech. "Abbiamo

snocciolato tutti i punti della nostra vertenza - hanno dichiarato - : auto-mezzi insufficienti alla gestione del servizio che causano turni massacranti per i lavoratori, mancato aumento del monte ore al personale amministrativo, ritardo nei pagamenti della retribuzione (pare causato dal Comune di Vittoria), rinnovo contratti ai 17 lavoratori assunti a tempo determinato tramite l'agenzia di somministrazione lavoro per conto della Tech Servizi e la mancata convocazione delle organizzazioni sindacali, da

parte della Commissione prefettizia del Comune di Vittoria, per un confronto utile a verificare l'inserimento delle clausole sociali di tutela dei posti di lavoro e verificare la lista dei lavoratori che hanno diritto al passaggio diretto, nel bando relativo alla gara d'appalto della durata di 7 anni, che presto verrà trasmesso all'Urega. Su tutte queste tematiche la Commissione si è detta pronta a collaborare ed anche sul bando ha annunciato di essere pronta alla collaborazione".

N. D. A.

VITTORIA

Iniziativa di protesta contro la crisi agricola

● Una manifestazione di protesta contro lo stato di crisi dell'agricoltura si terrà venerdì 22 dalle 17 alle 23, in piazza del Popolo. L'iniziativa è promossa dall'ex sindaco Francesco Aiello, insieme ad Angelo Migliore, Roberto Ciaculli, Tano Malannino, Francesco Aiello, Saro Rinaudo, Giovanni Di Franco, Salvatore Melfi, Giovanni Formica, Salvatore Iemolo, Saro Giudice, Concetto Scivoletto, don Giuseppe Di Rosa. Hanno aderito alla iniziativa di protesta i movimenti Mda, Altragricoltura, Riscatto, Tavolo Verde Sicilia. I promotori hanno elaborato una piattaforma di rivendicazioni che porranno al centro della protesta. (*FC*)

in breve

FERMATO ALGERINO

Evade i domiciliari, preso

Una pattuglia del commissariato di Ps, transitando per le vie del centro, ha notato un cittadino algerino, il trentacinquenne D. R., già noto alle forze dell'ordine in quanto assoggettato alla misura cautelare degli arresti domiciliari, intento a passeggiare noncurante della misura restrittiva cui era sottoposto. Alla vista degli agenti, l'uomo si è allontanato repentinamente nel vano tentativo di eludere il controllo e rientrare presso il suo domicilio, ma è stato raggiunto e fermato immediatamente dagli uomini del commissariato. Alle loro richieste l'uomo non è riuscito a fornire valide spiegazioni circa la sua presenza in quel luogo, sebbene fosse consapevole di esser privo di qualsiasi autorizzazione. Lo straniero, quindi, è stato tratto in arresto per il reato di evasione e messo a disposizione dell'autorità giudiziaria.

VENERDÌ UN INCONTRO

Le donne nell'opera

n.d.a.) Nuovo appuntamento con i Caffè letterari denominati "AsSaggi d'Autore" organizzati da "Donne a Sud". Venerdì 22 sarà infatti Nella Faraci e Lidia Ferrigno parleranno di "Le donne nell'opera di Lidia Ferrigno". L'appuntamento dalle 17 alle 20 nei locali della biblioteca di genere di Donne a Sud, in via Pier Paolo Pasolini. Donne a Sud è l'associazione nata nel 2012, attiva nel sociale e con operatrici formate, per aiutare le vittime di violenza, da quella fisica a quella psicologica passando per quella economica e lo stalking.

l'inchiesta



DAL SINDACO. Una delegazione del comitato dei diportisti di Marina di Ragusa, sorto di recente per dare man forte alla società di gestione del porto turistico ma anche e soprattutto per difendere i propri diritti contrattuali, è stata ricevuta a Palazzo dell'Aquila e ha ricevuto rassicurazioni circa l'impegno del Comune quanto meno per la parte burocratica relativa agli adempimenti necessari per il dragaggio,

Il mare «rubato» e le emergenze Ma perché le scopriamo solo ora?

Dai lavori a Casuzze al porto di Marina insabbiato: tutto in regola ma qualcosa non va

MICHELE NANIA

Dicono che un tempo il mare, lungo la costa iblea che va da Maccioni a Ispica, fosse molto più limpido. Dicono che un tempo gli insabbiamenti delle strutture portuali più antiche (Pozzallo, Donnalucata, Scoglitti) si verificassero solo in occasioni di prolungate e particolarmente violente mareggiate. Sta di fatto che oggi le giornate di acque limpide sono rarissime, almeno sottocosta, e che tutto il litorale, comprese naturalmente le strutture portuali del circondario, devono fare i conti puntualmente, ogni anno, con l'innalzamento dei fondali.

A proposito di limpidezza: non stiamo ancora parlando di inquinamento (anche se una recentissima interpellanza della deputata regionale Cinque Stelle Stefania Campo ne adombra la possibilità) ma di "sospensione": quel pulviscolo che intorbidisce l'acqua e che solitamente deriva dalla natura stessa dei fondali ragusani, quasi tutti sabbiosi ma sostanzialmente puliti.

I vecchi pescatori dicono che gli interventi che negli ultimi decenni hanno interessato la costa del Ragusano non hanno tenuto conto delle correnti e delle maree, anche se stando alle autorizzazioni richieste e quasi tutte concesse non sarebbe così. Di certo è che il mare continua a fare quel che fa da sempre: andare avanti e indietro, a prescindere dagli interventi

dell'uomo. Forse però andrebbe meglio considerata una serie di cause ed effetti strettamente correlata agli interventi, quasi tutti portati avanti senza una vera visione del litorale nella sua interezza.

Qualcosa infatti dev'essere cambiato, visto che l'erosione costiera è stata solo parzialmente frenata con una serie di pennelli frangiflutti piazzati qua e là, e che oggi a fare i conti con il puntuale insabbiamento delle spiagge ragusane, oltre alle storiche strutture di cui sopra, è anche il porto turistico di Marina di Ragusa. Qui, però, quest'anno il problema si è presentato in maniera particolarmente seria, sembra in coincidenza con gli interventi da poco conclusi sulla spiaggia di Casuzze, poche miglia più a sud, dove tonnellate di sabbia hanno in parte ricostituito l'arenile pressoché scomparso.

L'imboccatura del porto turistico presenta oggi in più punti un fondale bassissimo (anche di soli settanta centimetri in caso di bassa marea), al punto da spingere la Capitaneria di Porto ad emettere un'ordinanza (in vigore da alcune settimane) sui rischi per le imbarcazioni che entrano ed escono, obbligando la struttura con i suoi ormeggiatori ad una vigilanza co-

stante 24 ore al giorno.

Sui lavori di Casuzze, che trattiamo a parte, sembra che le carte siano tutte in regola, ma a quanto pare le prime campionature effettuate a Marina di Ragusa avrebbero dato riscontri inequivocabili: la sabbia che oggi "blocca" il porto turistico, spinta dalle correnti di Ponente, sarebbe la stessa di Casuzze. "Aspettiamo di vedere i dati ufficiali di carotaggi e campionamenti - dice il comandante del-

la Capitaneria di Pozzallo, il capitano di fregata Pierluigi Milella, che con i suoi uomini vigila anche sulla corretta applicazione

della normativa in materia di demanio marittimo - ma abbiamo già verificato che i lavori di Casuzze hanno rispettato gli obblighi di legge. Il porto di Marina presenta serie problematiche all'imboccatura, come tempestivamente già segnalatoci dalla stessa struttura e come da noi verificato, ma se domani m'arrivasse la richiesta di autorizzazione per rimuovere la sabbia che ostruisce l'imboccatura, e se tutte le carte fossero in regola, in mezzora potremmo dare il via libera".

Nel frattempo, con il porto turistico pieno anche di stranieri prossimi alla partenza, s'è formato un comitato di diportisti (tutti locali) decisi a difendere il diritto

a entrare e uscire da Marina. Dopo un incontro con i vertici del porto turistico, cui è stata offerta la collaborazione per risolvere il problema, il comitato ha pure incontrato a palazzo dell'Aquila il sindaco Peppe Cassi, affiancato dall'assessore ai lavori pubblici Gianni Giuffrida, dal presidente del consiglio comunale Fabrizio Ilardo e dall'ingegnere capo del Comune Michele Scarpulla. E qui il Comune ha ribadito l'intenzione di collaborare con la società che gestisce il porto, accelerando ogni pratica e informando della possibilità di accedere ad un finanziamento regionale di circa 200 mila euro per i lavori di somma urgenza previsti in casi, come questo, di vera necessità.

La direzione del porto assicura d'aver già da tempo messo in moto ogni procedura (rilievi, analisi, campionamenti, tutta la documentazione necessaria per le autorizzazioni) allo scopo di superare l'emergenza.

Un altro comitato civico, stavolta a Casuzze, ha chiesto di vederci chiaro sui lavori appena conclusi sulla spiaggia di Montalbano, e tutte le autorità sono ormai allertate per eventuali interventi. Quel che è certo, oltre ad una situazione sotto gli occhi di tutti, è il calendario: tra pochi mesi sarà di nuovo estate e i tempi stringono per garantire il diritto alla salute, alla sicurezza e alla fruizione di uno dei beni più importanti del turismo ibleo: il mare.

Sembra che non esista alcuna regìa unica per gli interventi: possibile?

SANTA CROCE CAMERINA

La spiaggia «ricostruita» tra interrogazioni e chiarimenti: «Tutto ok»

ALESSIA CATAUDELLA

SANTA CROCE. La ricostruzione della spiaggia di Casuzze è ormai quasi ultimata. In queste settimane il lido ricadente nel territorio di Santa Croce Camerina è stato interessato da un intervento programmato da tempo, come conferma il sindaco Giovanni Barone. All'inizio dei lavori sono stati posizionati sugli scogli dei massi a formare un piccolo pennello a mare. In seguito si è iniziato ad immettere sabbia e preparare il ripascimento della spiaggia. L'intervento è stato finanziato per un importo di 660mila euro complessivi, somma che riguarda anche quanto già realizzato nella vicina spiaggia di Caucana, dove è stata tirata su una mantellata in pietroni che mette in sicurezza il perimetro già da qualche anno.

Ma sono i lavori di Casuzze ad essere, ora, sotto i riflettori, anche perché in corso e portati agli onori della cronaca da interventi politi-

ci. Ha tracciato il punto di domanda, con una interrogazione indirizzata al presidente della Regione e all'assessore al territorio e Ambiente, il gruppo del Movimento 5 Stelle all'Ars, prima firmataria il deputato Stefania Campo. La parlamentare è stata coinvolta dall'associazione Viviamo Casuzze per la verifica delle procedure adottate e per sostenere la tutela dei cittadini e soprattutto dei più piccoli (si tratta di una spiaggia che ha ottenuto lo scorso anno la bandiera verde da parte dei pediatri italiani).

L'interrogazione di Campo alla Regione, e la conseguente richiesta di accesso agli atti, è stata intesa dalla grillina "come una mia prerogativa che si pone esclusivamente come fini da una parte la tutela dell'ambiente oggetto dei lavori e dall'altra il dovere di garantire la sicurezza dei fruitori della spiaggia".

Campo ha espresso più di qualche perplessità: "Si è iniziato ad

